

IL FIUME

A novembre massiccio intervento del Servizio bacini montani, spariranno alberi e alberelli cresciuti rigogliosi negli anni lungo le sponde e sulle isolette

Intervento deciso in accordo col Comune e il Comitato partecipazione Oltresarca. L'impatto visivo sarà pesante: «A primavera risulterà meno evidente» rassicura Miori

La «foresta» del Sarca sparirà, tagli radicali lungo tutto l'alveo

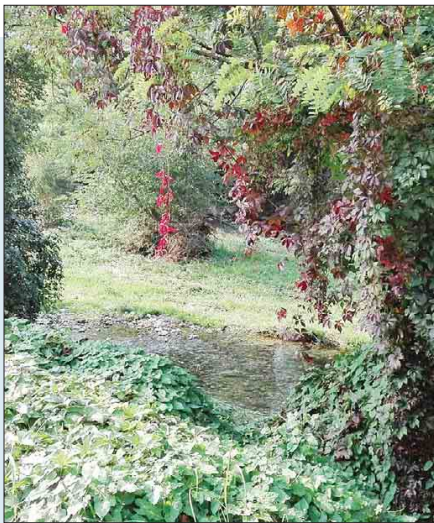
ROBERTO VIVALELLI

Fiume Sarca, a novembre l'alveo verrà messo in sicurezza con un intervento di manutenzione e taglio delle piante «radicale». A seguito delle segnalazioni del Comitato di partecipazione di Oltresarca e della cittadinanza, nonché della lettera inviata dal sindaco Alessandro Betta al Servizio Bacini Montani della Provincia, è stato definito l'intervento che sarà anticipato da una serata pubblica aperta alle segnalazioni della cittadinanza fissata per lunedì 13 novembre, presso l'auditorium di Palazzo Panni.

Venerdì scorso lo stesso sindaco Alessandro Betta, accompagnato dall'assessore all'urbanistica Stefano Miori, dal segretario del comitato di partecipazione Michele Giuliani e dal presidente Fabio Amistadi, ha incontrato alla «Moletta» i tecnici del Servizio Bacini Montani. Ne è emersa la preoccupazione per le condizioni in cui versa l'alveo, soprattutto nelle vicinanze del centro abitato, a causa della presenza di una fitta vegetazione e vere e proprie «isole» che impediscono il flusso dell'acqua: ciò potrebbe rivelarsi potenzialmente pericoloso nel caso vi fossero piene del fiume.

«Nel 2011 fu fatto un intervento importante a cui seguì qualche polemica -ricorda il sindaco Alessandro Betta, all'epoca vicesindaco nella giunta Mattei- questa volta abbiamo deciso di coinvolgere maggiormente la cittadinanza con un incontro informativo in cui la popolazione potrà eventualmente segnalare situazioni di pericolo, anche nei torrenti. Da parte mia c'è soddisfazione per la risposta celere del Servizio Bacini Montani dopo la mia lettera: è un intervento necessario al fine di garantire la sicurezza delle persone».

«Si tratta di interventi periodici che



Due immagini di questi giorni scattate lungo l'alveo del fiume Sarca nel tratto arcense. La vegetazione è cresciuta rigogliosa negli ultimi anni e il rischio è che il fiume, in caso di piene, non riesca a scorrere liberamente per i sedimenti accumulati sui troppi ostacoli presenti

vengono fatti nei fiumi da personale altamente qualificato ed esperto della Provincia», sottolinea l'assessore Miori. L'impatto anche «visivo», almeno nelle prime settimane, sarà forte: «Si tratta di un intervento che non si può fare tutti gli anni e qualche punto critico sul nostro territorio c'è soprattutto vicino al centro abitato della nostra città. Il problema sono gli alberelli e le isole che a un certo punto diventano pericolose e impediscono al fiume di portare avanti il sedimento. È

una situazione, quella attuale, incompatibile sia con l'urbanizzazione, sia con l'agricoltura; se l'acqua andasse fuori dagli argini ci sarebbero dei danni enormi e occorre scongiurare qualsiasi tipo di pericolo. Molti lo dimenticano, ma nel 1888 una piena si portò via buona parte del ponte sul Sarca. Difendersi dalle alluvioni è estremamente importante», osserva Stefano Miori, secondo il quale «in primavera l'impatto iniziale negativo sparirà». «Ricordiamo inoltre il contributo im-

portante del comitato di partecipazione -afferma Miori- quale strumento di presidio del territorio». Soddisfatto il comitato di partecipazione di Oltresarca: «La situazione è preoccupante -afferma Michele Giuliani- siamo assolutamente favorevoli a una pulizia seria e a un intervento tempestivo, ci sono dei punti in cui il fiume sembra una foresta. Quello della pulizia nel fiume e nei torrenti è un problema che abbiamo sollevato più volte».